

Ora si riformi lo Stato!

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD

La maggioranza di 56,5% di NO contro l'iniziativa fiscale della Lega, in votazione lo scorso 1. giugno, è stata importante. Essa dovrebbe garantire che per qualche tempo la destra masoniana e leghista smetta di tormentarci con il discorso della "leva fiscale": il Ticino è un Cantone poco esoso fiscalmente e il mantenimento della qua-

Continua a pagina 2

i diritti del lavoro vpod

numero 6 - mercoledì 25 giugno 2008

Organo del Sindacato dei servizi pubblici **ssp**  **vpod**



La redazione de
"I diritti del lavoro"
augura a tutti i lettori
buone vacanze!
Arrivederci
al 28 agosto

Successo VPOD per i frontalieri

di Redazione

Dal 1° giugno 2002 tutti i frontalieri ed i loro famigliari senza attività lucrativa devono contrarre un'assicurazione contro le malattie in Svizzera. I frontalieri possono però esercitare il

Continua a pagina 2

lità dei servizi pubblici, che complessivamente in Ticino sono nella media nazionale (cheché ne dicano le statistiche sbagliate de Il Caffè), è fondamentale per lo sviluppo del Paese. Purtroppo negli ultimi anni le misure di risparmio hanno inciso negativamente sul funzionamento dei servizi pubblici e sulla motivazione del personale.

Ora lo Stato e i Comuni vanno finalmente migliorati! Solamente in questo modo teniamo veramente conto anche del legittimo desiderio di una parte dei cittadini, soprattutto nel Luganese, che hanno votato SÌ. Si tratta di avviare una stagione di riforme dello Stato e del parastato, in modo da migliorarne il funzionamento e da eliminare gli sprechi, i doppi e le irrazionalità di gestione della cosa pubblica, che indubbiamente ci sono e che abbiamo anche contribuito a denunciare pubblicamente (dall'asfalto d'oro agli impianti di risalita invernale, ecc.). Dobbiamo riuscire anche a liberare risorse per investire sui problemi emergenti, che si profilano a breve e medio termine nel Paese: come bisogni di formazione, problemi legati all'invecchiamento della popolazione, investimenti per gestire la sfida ambientale, ecc. Il lavoro non manca. Ma avremo una classe politica all'altezza?

cosiddetto "diritto di opzione", ossia decidere di rimanere a carico del servizio sanitario nazionale italiano. La scelta di rimanere assicurati in Italia è certamente conveniente per i frontalieri in ragione degli elevati costi assicurativi in Svizzera, rispettivamente della quasi gratuità del servizio italiano. Il diritto d'opzione ai sensi delle normative di diritto comunitario deve tuttavia essere fatto valere entro tre mesi dall'inizio dell'attività lavorativa in Svizzera!

Purtroppo sinora molti frontalieri (circa 11'000) non hanno ritornato il formulario dell'Ufficio assicurazione malattia (modulo TI 1), rinunciando così a far valere il diritto d'opzione. Inoltre questi colleghi non si sono poi assicurati in Svizzera. L'Ufficio alcuni mesi fa ha deciso di sottoporli al pagamento retroattivo dei premi per l'assicurazione svizzera. Questa decisione avrebbe comportato per molti frontalieri una spesa che poteva raggiungere addirittura decine di migliaia di franchi.

Il Sindacato VPOD, che conta 500 frontalieri iscritti nel settore sociosanitario, si è perciò subito attivato presso il Consiglio di Stato tramite il segretario cantonale Raoul Ghisletta, il quale in data 11 marzo 2008 con una mozione parlamentare ha chiesto una sospensione dei pagamenti arretrati per tutti i frontalieri che negli anni scorsi non avevano fatto valere il diritto d'opzione. Il Sindacato VPOD ha ottenuto pieno successo! Infatti lo scorso 5 giugno l'Istituto delle assicurazioni sociali / Ufficio assicurazione malattia ha comunicato che l'Autorità federale competente in materia di rapporti con la Comunità europea ha stabilito, in via del tutto eccezionale, una sanatoria onde consentire ancora ai frontalieri inadempienti di poter far valere il diritto d'opzione.

Il termine massimo per sanare la situazione è il **30 settembre 2008**.

Come procedere per non perdere l'ultimo treno?

1. Nelle prossime settimane tutti i frontalieri che non avevano ritornato debitamente compilato il formulario dell'Ufficio assicurazione malattia, ne riceveranno uno.
2. Sarà **imperativo** questa volta compilare e ritornare al più presto il formulario (non oltre il 30 settembre), decidendo quale tipo di opzione si desidera, assicurazione in Italia o in Svizzera. Vi consigliamo di inviare il formulario per posta raccomandata (costo 5.- franchi) da un ufficio postale in Svizzera per accelerare le operazioni e avere una ricevuta.
3. In caso di dubbi o di domande rivolgersi tempestivamente alle Segreterie del Sindacato VPOD a Lugano (091 911 69 39) o Bellinzona (091 826 12 78).

Corsia preferenziale per i frontalieri al valico di Gaggiolo

I lavoratori frontalieri possono utilizzare nei principali valichi di frontiera le corsie preferenziali loro riservate ed evitare le colonne nelle ore di punta. È necessario, per poter utilizzare tale corsia, essere in possesso di apposito contrassegno rilasciato dall'amministrazione doganale ai lavoratori in possesso di permesso G su richiesta e previa compilazione di un apposito modulo. I nostri associati frontalieri che volessero ottenere il rilascio di tale contrassegno, valido per il valico di Gaggiolo, troveranno il modulo di richiesta presso i nostri uffici di Balerna e Lugano.

Per asili nido di qualità in Ticino e in Svizzera



Lo scorso 17 giugno abbiamo consegnato 5'313 firme a sostegno della petizione dell'Unione sindacale svizzera Ticino e Moesa (USS) "Sì all'aumento degli asili nido e basta con il dumping salariale!" La qualità nelle strutture della piccola infanzia è stata oggetto della Conferenza nazionale VPOD dello scorso 13 giugno a Berna.

di Rezia Boggia, segretaria aggiunta VPOD

È su iniziativa del Sindacato VPOD che l'USS ha promosso la petizione che chiede al Gran Consiglio di aumentare i sussidi cantonali e comunali da destinare alla creazione di nuovi asili nido e all'aumento degli stipendi del personale, che sono spesso sotto la soglia di Fr. 3'000.- lordi. Attendiamo pertanto fiduciosi che i parlamentari accolgano le richieste sindacali per ovviare ai bisogni delle famiglie, che sono sempre più impellenti, e per adeguare gli stipendi delle operatrici che sono vergognosamente bassi.

Conferenza VPOD sugli asili nido

La Svizzera registra un ritardo considerevole nell'istituzione di strutture per l'accoglienza dei bambini in età prescolare, in particolare se confrontata con il nord dell'Europa. La Danimarca investe ad esempio il 2% del PIL (prodotto interno lordo), mentre la Svizzera ne consacra soltanto lo 0.2%. Un obiettivo per la Svizzera potrebbe essere quello di arrivare almeno all'1% del PIL. Bisognerebbe inoltre che i cantoni si coordinassero, poiché, allo stato attuale delle cose

ognuno conduce la propria politica in materia di prima infanzia. Sarebbe per di più auspicabile introdurre un plafonamento dei costi per i genitori a livello del 3% del reddito imponibile, come previsto in Danimarca.

Bisogna inoltre puntare di più sulla formazione specifica per il personale impiegato nel settore della prima infanzia, incrementando sia le formazioni di livello secondario, sia le formazioni di livello terziario, e questo in tutti i Cantoni, onde evitare ostacoli alla mobilità geografica del personale e assicurare dei servizi di qualità su tutto il territorio nazionale. In Ticino, nell'ottica della parificazione dei diplomi, è previsto in autunno un corso di un anno, organizzato dalla Divisione della formazione professionale per le persone in possesso di titoli con maturità italiana (dirigente di comunità e tecnico di servizio sociale): il corso consente di ottenere un certificato federale di capacità quale operatore socioassistenziale.

Un contratto collettivo di lavoro nazionale è infine auspicabile per definire salari minimi e altre condizioni di lavoro valide per tutto il personale operante nel settore della prima infanzia. A livello cantonale si stanno costruendo i primi mattoni di questo progetto: in Ticino il Sindacato VPOD sta infatti aprendo delle trattative con l'ATAN (Associazione ticinese asili nido), che dovrebbero sfociare in una regolamentazione delle condizioni di lavoro per il personale degli asili nido. Vi informeremo nel prossimo numero dei "Diritti del lavoro".



Roberto Floreani, *Seconde Anime*, 2008
Esposizione in corso alla Galleria Folini Arte contemporanea, Via Livio 1, Chiasso (www.foliniarte.net)

- 4 Casse pensioni Ticino e Grigioni
- 5 Fondo formazione in arrivo?
- 6 La favoletta sui funzionari
- 7 Un CCL per i servizi privati di cure a domicilio?
- 8 Per una maggiore parità dei sessi nel Cantone
- 10 Aumentare i salari minimi
- 11 Flexicurity in Svizzera
- 12 Offerte di lavoro
- 13 Concorsi
- 14 Appuntamenti sindacali
- 15 Assicurazioni VPOD
- 16 Adesione VPOD

In breve

Nubi sull'assicurazione infortuni

L'Unione sindacale svizzera (USS) si oppone alla riduzione del guadagno assicurato massimo previsto dal progetto del Consiglio federale riguardante la legge sull'assicurazione infortuni. Questo ridurrebbe il volume dei premi incassati e la solidarietà tra lavoratori. Contestata è anche la limitazione dell'impegno finanziario degli assicuratori in caso di catastrofi. L'USS critica anche la mancata apertura del Governo federale nei confronti della SUVA, che si vede limitata dalla legge nei suoi settori d'attività rispetto alle assicurazioni private.

Mancano posti d'apprendisto

L'Unione sindacale svizzera (USS) chiede la creazione di almeno 5'000 posti d'apprendistato supplementari, ma anche il potenziamento delle scuole professionali a tempo pieno. Infatti oggi vi sono 80'000 posti di apprendistato per 80'000 giovani, ma il mercato per funzionare esige almeno un 15% di offerta di posti superiore alla domanda. Mancano quindi oltre 10'000 posti per un equilibrio tra domanda e offerta. In particolare mancano posti di apprendistato nei settori dell'informatica, della vendita, dalla comunicazione visiva, del sociale e della salute.

I problemi della Cassa pensioni dello Stato



L'esercizio 2007 della Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato si è purtroppo chiuso con un disavanzo d'esercizio di 131 milioni di Fr. La causa principale è la diminuzione del rendimento del patrimonio mobiliare negli ultimi due mesi del 2007: la volatilità del mercato ha fatto scendere bruscamente il rendimento di questo comparto all'1,34% (2006: 5,19%).

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD

Il rendimento complessivo della Cassa pensioni del Canton Ticino è stato del 1,84% e questo è peraltro in linea con gli altri istituti previdenziali svizzeri (1,88%): malgrado un rendimento del patrimonio di 53 mio. Fr., il risultato complessivo del 2007 è negativo a causa dell'aumento continuo degli impegni della Cassa pensioni nei confronti dei propri assicurati. Infatti il capitale di previdenza necessario è aumentato di 184 mio. Fr. a causa dell'evoluzione delle

prestazioni di libero passaggio, delle riserve matematiche e degli accantonamenti secondo le tabelle attuariali EVK: il disavanzo d'esercizio annuale è quindi di 131 mio. Fr.. Ciò determina un peggioramento del grado di copertura, che scende dal 72,85% al 31.12.2006 al 71,02% al 31.12.2007. Per rispondere alle pressanti richieste del Gran Consiglio, preoccupato per lo scarso grado di copertura, la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato ha assegnato ad un perito (Hewitt Associates SA) un mandato che deve analizzare l'evoluzione della situazione finanziaria per i prossimi 20-30-40 anni e che deve indicare le misure di risanamento per giungere a un grado di copertura del 100% entro 20-30-40 anni. Lo studio sarà pronto per fine giugno 2008 e sarà messo a disposizione anche della Commissione gestione e finanze del Gran Consiglio.

Oltre allo Stato, la Cassa pensioni dei dipendenti dello Stato conta come affiliati 104 enti pubblici e 48 enti privati. Gli

assicurati attivi sono 13'283 e i beneficiari di rendita sono 5'710 (tra cui 3'465 pensionati per vecchiaia e 1'046 coniugi superstiti), per cui il rapporto tra attivi e pensionati è pari al 2,33 al 31.12.2007: esso è peggiorato di 0,09 rispetto al 31.12.2006 (2,42). Da segnalare che la Cassa ha due regimi pensionistici: il 52% degli assicurati attivi è affiliato al regime in vigore dal 1.1.1995, che consente di arrivare al massimo della pensione dopo 40 anni di affiliazione; il 48% è affiliato al regime pensionistico antecedente, più favorevole, che consente di arrivare al massimo della pensione dopo 30 anni di affiliazione. Come noto il piano assicurativo della Cassa, che è senz'altro molto interessante, è basato sul primato delle prestazioni e consente il pensionamento anticipato da 58 anni. Infine ricordiamo che dal 1. gennaio 2008 la Cassa ha come Amministratore Pierre Spocci, che è subentrato a Edy Dell'Ambrogio, divenuto direttore della Divisione risorse del Dipartimento finanze ed economia.

Sguardo sulla Cassa cantonale pensioni dei Grigioni

Lo scorso 10 giugno il Gruppo San Bernardino VPOD ha organizzato a Mesocco una conferenza sulle prestazioni della Cassa cantonale pensioni dei Grigioni

La conferenza, che ha suscitato una partecipazione attiva di vari dipendenti cantonali, è stata tenuta dal signor Roberto Cammarota, funzionario della Cassa. La Cassa cantonale pensioni dei Grigioni è basata sul primato dei contributi e offre delle prestazioni che si possono definire di livello medio nel panorama svizzero delle casse pubbliche: ad esempio nel 2007 la Cassa non ha concesso alcun rincaro sulle rendite, nonostante il suo grado di copertura nel 2007 sia del 104,4% (in calo di soli 0.2 punti rispetto al 2006). Problematico anche il fatto che la Cassa non versi una rendita ponte AVS in caso di pensionamento anticipato: tali rendite possono essere versate dai datori di lavoro affiliati direttamente ai prepensionati (questa facoltà esiste per il Cantone). L'interesse garantito dalla Cassa sugli averi a risparmio è attualmente pari al 2,75% secondo il tasso minimo fissato dal Consiglio federale.

Il salario assicurato alla Cassa è pari al 75% del salario lordo e la rendita d'invalidità è pari al 60% del salario assicurato. Con preavviso di un anno il dipendente può ritirare l'intero capitale di vecchiaia a partire dal pensionamento: l'operazione necessita tuttavia del consenso scritto del coniuge.

Gli assicurati della Cassa sono 7'313 (di cui 3'238 donne e 4'075 uomini) e le rendite versate sono 2'771 (di cui 1'791 per vecchiaia e 698 per coniugi): il rapporto tra attivi e pensionati è di 2,6. Nella Cassa sono assicurati anche i consiglieri di

Stato e i giudici dei tribunali cantonali in carica dal 1. gennaio 2007, nonché i membri della Chiesa riformata grigionese, che fa parte dei 273 datori di lavoro affiliati. Le spese amministrative della Cassa per membro sono contenute: fr 173 annui. I premi della Cassa sono graduati in base all'età: fino a 25 anni si paga solamente il premio rischio (4% suddiviso pariteticamente), in seguito il premio complessivo va dal 13% al 25%. Fino a 39 anni i premi sono paritetici: in seguito i datori di lavoro pagano premi di 1-5 punti superiori ai dipendenti.



Intervista ad Adriano Merlini, nuovo presidente VPOD docenti

L'assemblea dei docenti cantonali e comunali del Sindacato VPOD ha proceduto alla nomina del nuovo comitato docenti VPOD Ticino e del nuovo presidente, che prende il posto di Mario Biscossa, attivo per ben 20 anni alla testa dei docenti VPOD Ticino. L'assemblea ha ringraziato Mario Biscossa per l'importante lavoro svolto. Il nuovo presidente alla guida del gruppo sindacale più consistente in Ticino (formato da oltre 900 docenti) è Adriano Merlini, classe 1966, domiciliato a Porza e professore al liceo di Lugano. Auguri di buon lavoro al neoletto!

Come vedi il Sindacato docenti VPOD?

La sezione docenti della VPOD conta quasi mille membri, quindi siamo tanti. C'è certamente spazio per un miglioramento quantitativo, ma è indispensabile e urgente soprattutto una crescita qualitativa: è solo con l'impegno di ogni singolo docente che possiamo riprendere in mano le redini del nostro futuro professionale. Nelle sedi si respira troppo spesso una stantia aria di rassegnazione e le assemblee sindacali sono disertate da molti: ne conosco bene le cause, siamo costretti a lottare per mitigare i peggioramenti invece che per introdurre miglioramenti.

Quali sono le priorità del lavoro sindacale?

Dobbiamo batterci su due fronti distinti,

ma spesso congiunti: la qualità del lavoro del docente (e dunque la nostra qualità di vita) e la qualità della scuola. Ci viene chiesto sempre di più e ci viene dato sempre meno: dobbiamo trovare il modo di uscire da questo circolo vizioso e far passare il messaggio che la Scuola non rappresenta una spesa, bensì un investimento. O invertiamo la tendenza al declino adesso, mobilitandoci massicciamente, oppure il futuro della nostra professione e della scuola pubblica ticinese sarà disastroso. Al di là di successi puntuali come la bocciatura dell'iniziativa per la scuola privata e l'aumento salariale per le docenti di scuola dell'infanzia con refezione, gli ultimi quindici anni sono stati catastrofici per noi: aumento delle ore di insegnamento, mancata concessione degli scatti di anzianità, nuove assunzioni in classi salariali inferiori, mancati riconoscimenti del rincaro, contributi di solidarietà, peggioramento delle condizioni di pensionamento, prolungamento del processo di abilitazione, aumento del numero di allievi per classe... Se a questo sommiamo lo svilimento della nostra professione agli occhi dell'opinione pubblica risulta evidente il motivo per cui sempre meno giovani validi intendono intraprendere la nostra carriera.

C'è anche un cambiamento del lavoro del docente...

Il nostro lavoro è cambiato, diventando



Adriano Merlini

indiscutibilmente più complesso e gravoso: vorremmo solo essere messi nelle condizioni per svolgerlo come sappiamo e vogliamo fare. Ritengo per questo indispensabile la diminuzione del numero di allievi per classe, in qualsiasi ordine e grado di scuola: sappiamo che tra una classe di 24 allievi e una di 18 le cose sono molto diverse. Occorre che ci siano date le condizioni per amare il nostro mestiere, per seguire maggiormente gli studenti, per conoscerli, per aggiornarci, per partecipare alla vita degli istituti e a quella del Paese. Meno allievi per classe è una misura semplice, che potrebbe pure risultare finanziariamente neutra sul medio periodo grazie all'andamento demografico calante. E che permetterebbe di mantenere in Ticino decine di impieghi qualificati. Assieme alla riduzione degli allievi per classe la base imprescindibile per il ritorno a quella indispensabile qualità della nostra scuola e della nostra vita è data da un'elevata competenza disciplinare dei docenti, adeguatamente riconosciuta e retribuita, da un ripensamento dell'iter di abilitazione e infine dalla rivalutazione del ruolo dei docenti nella società.

Un fondo ticinese per la formazione professionale?

Lo scorso 3 giugno il Consiglio di Stato ticinese ha presentato il messaggio 6081 per istituire un fondo cantonale per la formazione professionale: il messaggio, ora al vaglio del Gran Consiglio, risponde all'iniziativa popolare del Partito socialista e dell'Unione sindacale, volta ad aumentare i posti di apprendistato. In effetti in Ticino solamente il 13% delle aziende forma apprendisti, contro una media nazionale del 18%.

di Raoul Ghisletta, segretario VPOD

Il fondo presentato dall'on. Gendotti finanzia, totalmente o parzialmente, le spese residue riconosciute (dedotti i contributi federali e cantonali) delle aziende e delle organizzazioni del mondo per i corsi interaziendali (nella misura del 30-50%),

le spese a carico delle aziende per le procedure di qualificazione della formazione professionale di base e infine le spese di trasferta delle persone in formazione dall'azienda formatrice alle scuole professionali e ai corsi interaziendali. Beneficiarie del fondo saranno quindi le aziende formatrici, ossia quelle che formano apprendisti, cui saranno scontate tutte le spese a loro carico per i corsi interaziendali e per gli esami finali di tirocinio e parte delle spese di trasferta a loro carico quando gli apprendisti frequentano i corsi interaziendali. Inoltre saranno beneficiarie, in maniera indiretta, anche tutte le aziende del Cantone, i cui dipendenti potranno usufruire di una maggiore offerta e di facilitazioni nel campo della formazione superiore e in quello della formazione continua, articolate in misure di

aggiornamento, perfezionamento e riqualificazione. Con un prelievo dello 0,09% sulla massa salariale AVS in Ticino il fondo riceverà mezzi per ca. 8,5 milioni annui di franchi. La gestione del fondo è affidata a una commissione tripartita, nominata dal Consiglio di Stato, di rappresentanti delle organizzazioni del mondo del lavoro imprenditoriali e sindacali e del Cantone, con il compito, con voto unanime, di definire annualmente l'aliquota sulla massa salariale, di stabilire le misure al beneficio del finanziamento del fondo e di decidere le esenzioni parziali o totali dal pagamento e il loro grado. Riuscirà il fondo a superare le opposizioni in seno a PPD, Lega e PLRT, suscitate dall'opposizione della Camera di commercio e dell'Associazione industrie ticinesi?

Piove, governo ladro!



Ho fatto il giornalista per venticinque anni, da tre sono alle dipendenze del Cantone. Certamente nello Stato c'è chi lavora poco e c'è chi lavora male; altrettanto certamente nel giornalismo, in banca o altrove c'è chi fa lo stesso.

di Michele De Lauretis, giornalista

Un' "ampia inchiesta" è stata avviata dal settimanale *Caffè* 8.6.2008 sui "troppi dipendenti pubblici" di Cantone e Comuni.

Si parte dai dati dell'ennesimo, proprio, sondaggio (visto l'esito della votazione del 1. giugno o delle cantonali dell'anno scorso, da prender con le pinze) nel quale alla semplice domanda se vi siano troppi dipendenti pubblici la metà risponde affermativamente. Da sorprendersi che sia stata solo la metà. Non so se sia stata posta la seconda domanda (in quale settore ne ridurrebbe: Sanità? Polizia? Scuola? Trasporti? Dove altro?). Già nella campagna di votazione ad aprile e maggio era stato ripetuto in continuazione - radio, tv, giornali, comunicati - con fare scandalizzato, che il gettito delle persone fisiche non basta a coprire la spesa per il personale pubblico (docenti, magistrati, impiegati), senza però mai dire che è in pratica sempre stato così, almeno negli ultimi trent'anni per i quali dispongo dei dati. Vengo ora alla prima puntata del domenicale.

Si indicano in "4578 i posti a tempo pieno del 2007" e si fornisce come fonte il sito web dell'amministrazione cantonale. Però sul sito citato si parla di 4378 posti autorizzati, mentre nella tabella sottostante si indica chiaramente che i posti occupati concretamente, quelli veri cioè, sono 4115 cui se ne possono aggiungere 95 provvisori; il che in totale dà 4225, vale a dire 353 posti in meno di quanto indica il Caffè.

Da dove viene allora quel 4578? Viene probabilmente dal Rendiconto dell'anno precedente in cui però la tabella recante quella cifra indicava chiaramente "unità fisiche indipendentemente dal tempo pieno", ovvero tempi parziali e pieni. Era il dato 2006, non 2007.

A questo punto il paragone con l'anno 2000 che viene proposto (anno in cui i posti a tempo pieno sono indicati dal

giornale in 4157) cambia aspetto, laddove si pensi che, in tale periodo, la popolazione è aumentata da 310 a 327 mila abitanti.

Per inciso, nella stessa pagina, mentre un articolo ribadisce in "4578 i dipendenti dell'amministrazione cantonale docenti esclusi"; un altro afferma invece che "i dipendenti dell'amministrazione cantonale sono quasi 2600".

Sempre nella pubblicazione di dati e cifre la tabella del Caffè quantifica in 850 milioni l'ammontare delle spese per il personale 2007. È vero, ma visto che tutto il lavoro è stato fatto "docenti esclusi" sarebbe stato corretto dire che invece la spesa per i dipendenti (senza docenti o magistrati) è di meno della metà, 405 milioni. Mi fermo qui (vi sarebbe dell'altro, ad esempio sui paragoni con gli altri cantoni).

È sicuramente sempre opportuno un dibattito su quanto e come lo Stato spende per assicurare servizi alla popolazione. Nella consapevolezza che, pur con i nuovi compiti che si vede attribuiti, o scaricati, di continuo (questo sarebbe un ambito interessante da scandagliare), si può sempre migliorare. Un nodo sono inoltre le molte assenze, per le quali come il settimanale attesta si sta tuttavia intervenendo con positivi risultati.

"A difendere il pubblico sono rimasti solo i socialisti", sentenza infine un titoletto del servizio. A giudicare dal voto del 1° giugno mi pare una bufala: come le mozzarelle campane di stretta attualità, pure un poco avvelenata.



Don Orione, una sbandata controllata?



Ho appreso dai giornali della seconda interrogazione del gran consigliere Bill Arrigoni a proposito di difficoltà di gestione dei rapporti tra personale, utenza e direzione venutasi a creare all'interno dell'Istituto di Lopagno

di Roberto Martinotti, copresidente VPOD

Ho letto la cospicua documentazione prodotta da un operatore ormai partente dalla struttura stessa. Ho potuto prendere conoscenza del resoconto di una riunione tra direzione, commissione interna del personale, funzionari dell'ente sussidiante (DSS) e sindacati imposta in modo tale da poter dare una giusta continuità al lavoro degli operatori sugli utenti. Mi è stato riferito di partenze di personale, di malattie vere o presunte di operatori a rischio di licenziamento. Ho letto infine dai quotidiani ticinesi della nomina ad interim della Signora Mimi Bonetti Lepori finalizzata a ridare una giusta collocazione alla struttura stessa mirata soprattutto al bene dell'utenza. Voglio credere che tutti si adopereranno per raggiungere tale obiettivo e che le scelte future della direzione stessa siano ponderate e ben riflettute. Mi rassicura il fatto che, comunque, il nostro sindacato, sempre presente in prima persona al fianco degli operatori e della commissione interna del personale, si mette nuovamente a disposizione per poter dare una mano per il bene degli operatori e di conseguenza per il bene di tutti gli utenti dell'Istituto Don Orione di Lopagno.

Riunione CPC delle Istituzioni sociali

Lo scorso 16 maggio si è riunita la Commissione paritetica conciliativa delle Istituzioni sociali del Canton Ticino, che ha proceduto a fare il punto della situazione e a rispondere a quesiti posti da istituzioni o lavoratori sottoposti al contratto collettivo di lavoro.

di Massimo Mantovani, sindacalista VPOD e Roberto Martinotti, co-presidente VPOD Regione Ticino

Attenzione particolare è stata dedicata all'evoluzione dei lavori concernenti i temi dell'allegato 8 del contratto collettivo: in particolare la commissione ha acquisito un importante lavoro di comparazione tra le diverse posizioni delle varie istituzioni in merito alle rispettive casse secondo pilastro.

Il tema specifico sarà prossimamente oggetto di approfondimento del sottogruppo della Commissione paritetica incaricato di proporre una soluzione che permetta nel medio lungo periodo di arrivare ad una armonizzazione delle

varie posizioni.

La commissione ha inoltre ricevuto le indicazioni della SUPSI in merito al mandato conferitole per lo studio relativo alla salute nei luoghi di lavoro; preso atto della bontà della proposta, la commissione ha deciso di dare il via libera perchè tale ricerca venga svolta. Tra i quesiti posti all'attenzione della Commissione, uno era di interesse generale, ovvero la richiesta posta dalla Fondazione Diamante, sia come Direzione, sia come Commissione interna del personale di definire il termine della deroga ai salari minimi per gli stagiaires. Da parte sindacale si è ribadito che tale misura essendo straordinaria non sarebbe più stata ulteriormente accettata.

LISPI, una legge in evoluzione

Il 19 maggio il gruppo degli operatori sociali del nostro sindacato si è riunito coinvolgendo i responsabili dell'Ufficio invalidi, al fine di discutere sui contenuti

della LISPI rivista e rivisitata per aggiornare i contenuti all'evoluzione del settore sociale del nostro cantone. Alla presenza dei signori Fattorini e Forini si sono analizzati gli articoli che maggiormente possono coinvolgere le istituzioni cantonali.

La LISPI è da tempo una legge attenta ai bisogni dell'utenza, proiettata all'integrazione attraverso il lavoro e attraverso il coinvolgimento sociale degli ospiti, sia essi presenti in strutture diurne, sia in strutture miste (foyer e laboratori).

Ovviamente è da intendere la serata del 19 come un primo momento di analisi dell'attuale situazione di evoluzione del settore sociale, sempre più confrontato con una situazione economica che impedisce grossi investimenti e grosse realizzazioni di nuovi progetti, anche se necessari od urgenti al fine di coprire emergenze o problematiche emergenti.

La LISPI rimane comunque una piattaforma stabile e basilare per il buon funzionamento del settore delle istituzioni sociali.

Per un CCL nei Servizi privati di cure a domicilio

L'intervento della Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone ha finalmente portato numerosi Servizi privati di cure a domicilio ad aprire una discussione su un contratto collettivo di lavoro.

di Rezia Boggia, segretaria aggiunta VPOD

Da almeno due anni il Sindacato VPOD sta occupando alacremente per migliorare le condizioni di lavoro nei servizi privati di cure a domicilio. Alla fine del 2007 il nostro sindacato era riuscito ad abbozzare con 3 servizi privati (dei 14 autorizzati ad operare in Ticino) un CCL con l'intento di avvicinarsi il più possibile alle condizioni contrattuali e salariali dei servizi pubblici.

Controllo del mercato del lavoro

La Commissione tripartita in materia di libera circolazione delle persone, responsabile dell'osservazione del mercato del lavoro, ha riscontrato, dopo aver eseguito dei controlli nei servizi privati, dei problemi sulle retribuzioni. I servizi privati sono stati convocati dalla

Commissione per trovare un accordo sulle condizioni salariali, all'incontro si è però presentato un solo servizio. La Commissione ha pertanto coinvolto la VPOD e l'OCST, dato che era venuta a conoscenza della discussione in atto con la VPOD sul CCL, e ha invitato i servizi privati ad aprire una discussione in merito. In assenza di tale disponibilità la Commissione si riserva di procedere all'introduzione di un contratto normale di lavoro, che non implicherebbe alcuna trattativa tra le parti, in quanto emanato direttamente dal Consiglio di Stato.

Incontro tra servizi privati e i sindacati

Lo scorso 11 giugno si è quindi organizzato l'incontro che ha visto la partecipazione di 11 servizi privati e la presenza di Carlo Denti, capo Sezione del sostegno a enti e attività sociali, il quale ha risposto alle domande sul funzionamento dei servizi pubblici e privati di assistenza e cura a domicilio. L'intento dei sindacati è stato quello di fare capire l'importanza di avere un CCL nei servizi privati di cure a domicilio. L'associazione dei servizi

privati, che raggruppa 6 servizi su 14, si è detta aperta a discutere la bozza di CCL della VPOD. Anche gli altri servizi presenti hanno dato la loro disponibilità a discutere sulla base della bozza di CCL. Il prossimo 23 luglio ci sarà pertanto la prima riunione di trattativa. Speriamo vivamente che essa possa portare ad un CCL per permettere al personale di avere delle adeguate condizioni di lavoro e salariali.



Il Consiglio di Stato ha risposto all'interrogazione parlamentare 84.06 del 12 aprile 2006 del collega Raoul Ghisletta che chiedeva al Consiglio di Stato di fare il punto della situazione in merito al tema dell'uguaglianza tra donne e uomini nel settore pubblico e nelle commesse pubbliche. Pubblichiamo le risposte del Governo, che segnano rallegranti passi avanti, ricordando che in occasione della giornata della donna del 8 marzo 2007 il Sindacato VPOD aveva inoltrato anche una lettera al Consiglio di Stato per l'introduzione del sistema Logib nello Stato, volto a far emergere eventuali discriminazioni salariali basate sul sesso.

1. Situazione nell'Amministrazione cantonale e nei principali Comuni ed enti parapubblici

1.1 Qual è la situazione salariale per donne e uomini dal profilo della parità di trattamento?

Presso l'Amministrazione cantonale vige il principio della parità di trattamento. Le differenze salariali sono determinate dalle diverse classificazioni delle funzioni, indipendentemente dal fatto che le stesse siano esercitate da uomini o donne, e dal profilo e dall'esperienza professionale dei candidati alla nomina rispettivamente all'incarico. Analoga situazione si riscontra presso i principali Comuni del Cantone e presso gli enti che hanno risposto all'indagine condotta a seguito dell'atto parlamentare: Azienda elettrica ticinese e Università della Svizzera italiana.

1.2 Numero e percentuale di donne che sono funzionari dirigenti?

La situazione, riferita al mese di marzo 2008, è la seguente: su un totale di 270 funzionari dirigenti le donne assommano a 19, pari al 7,04%. Lo scorso mese di marzo il Consiglio di Stato ha proceduto ad assegnare a donne alcuni importanti ruoli dirigenti e precisamente: Caposezione per la promozione economica presso la Divisione dell'economia; Capoufficio dell'orientamento scolastico e professionale presso la Divisione della scuola; Capoparea della gestione amministrativa presso la Sezione delle risorse umane; Capoufficio del sostegno sociale e dell'inserimento

presso la Sezione del sostegno a enti e attività sociali. Malgrado ciò, la percentuale di donne "dirigenti" rimane modesta se rapportata al numero totale dei funzionari dirigenti in servizio presso l'Amministrazione cantonale. È pure generalmente esiguo il numero di donne che pongono la loro candidatura a funzioni dirigenti nell'ambito dei concorsi pubblici.

Nei principali Comuni la percentuale di donne con funzioni dirigenti o che rientra nei quadri superiori tocca punte massime del 10%. AET, i cui ambiti professionali sono finora stati tradizionalmente maschili, non conta rappresentanti femminili nella dirigenza, mentre presso l'USI la percentuale di donne in posizione di professore di ruolo, titolare di corso, lettrice e maître assistant è del 20%.

1.3 Numero e percentuale di donne che lavorano a tempo parziale

Riferita al rendiconto 2007 (31.12), la situazione è la seguente:

	Uomini %		Donne %	
fino al 50%	13	16.9	64	83.1
50%	122	19.1	518	80.9
dal 51 al 99%	93	23.5	302	76.5
100%	2581	73.7	921	26.3
Totale	2809	60.9	1805	39.1

La percentuale di donne che lavorano a tempo parziale nei principali Comuni del Cantone, presso AET e presso i servizi amministrativi dell'USI si attesta attorno al 40-50%.

1.4 Dati sui giorni di formazione/anno presi da donne e uomini?

Riferita agli anni 2005-2007 la situazione presso l'Amministrazione cantonale è la seguente:

	2005	2006	2007
Corsi interni			
Uomini	272	77	32
Donne	142	40	82
Congedi pagati			
Uomini	393	19	360
Donne	221	86	433
Congedi non pagati			
Uomini	5	4	6
Donne	5	7	5

Non sono per contro noti i dati riferiti ai principali Comuni ed agli enti parapubblici.

1.5 Numero e percentuali di donne e uomini che hanno ricevuto dei premi salariali?

Come già comunicato nella risposta a un altro atto parlamentare (vedi interrogazione n. 79.07 del deputato Pierre Rusconi), dal 2002 non vengono più riconosciuti sistematicamente aumenti straordinari di stipendio e/o gratifiche una tantum in applicazione dell'art. 7a (ex art. 7bis) Lstip. Nel 2001, ultimo anno in cui è stata concessa sistematicamente una gratificazione straordinaria ai sensi dell'art. 7a, cpv. 1 lett. c) Lstp, la ripartizione tra donne e uomini è stata la seguente: Uomini: 192 casi, pari al 73.3%; Donne: 70 casi, pari al 26.7%. Totale: 262 casi, pari al 100%. In considerazione della confidenzialità dei dati, non risulta possibile tracciare un quadro sufficientemente preciso e completo della situazione presso i principali Comuni e gli enti parapubblici.

1.6 Quali sono le misure in atto o in previsione da parte del Consiglio di Stato per ridurre le disparità salariali esistenti tra donne e uomini? Esiste un controlling in tale ambito?

Come indicato in precedenza, nell'Amministrazione cantonale vige il principio della parità di trattamento salariale fra uomini e donne a parità di formazione, esperienza e funzione. Allo scopo di monitorare la situazione salariale e le possibilità di carriera presso lo Stato, come già anticipato in sede di discussione con le Associazioni del personale e i rappresentanti sindacali, vi è la disponibilità a effettuare una verifica sui dati 2007 utilizzando lo LOGIB (trattasi di uno strumento statistico che, per il tramite analisi diverse, permette di evidenziare la presenza di eventuali discriminazioni legate al sesso). Il controlling sarà possibile nell'ambito della realizzazione del progetto di nuova gestione delle risorse umane GRU2000, nella forma del "Personalcontrolling".

1.7 Intende prendere posizione sull'iniziativa parlamentare elaborata presentata il 12 marzo 2003 da Marina

Carobbio Guscetti e cofirmatari per la Modifica della LORD, della Legge stipendi e della Legge scuola dell'infanzia e scuola elementare (favorire la presenza di personale femminile e la ripartizione del lavoro nell'Amministrazione cantonale e nella scuola attraverso una migliore regolamentazione dell'impiego a tempo parziale)?

Il Consiglio di Stato intende prendere posizione su questa iniziativa parlamentare elaborata nell'ambito del messaggio relativo alla revisione parziale della LORD rispettivamente della Lstip, la cui presentazione al Gran Consiglio è prevista entro la fine del corrente anno.

2. Commesse pubbliche

Sentito il competente Ufficio del Dipartimento del territorio, risponderemo nell'ordine ai quesiti che ci sono stati posti.

2.1 Per l'attribuzione delle commesse pubbliche vengono considerate le disparità salariali e le misure tese a perseguire l'uguaglianza tra donne e uomini in ambito lavorativo?

La parità tra i sessi è garantita sia nell'ambito della legge cantonale sulle commesse pubbliche (art. 5 cpv. 1 lett. d LCPubb) che dal concordato intercantonale sugli appalti pubblici (art. 11 cpv. 1 lett f CIAP). Questa parità viene poi espressamente prevista nei contratti collettivi di lavoro. Si ricorda infatti che, per

poter partecipare ad una gara d'appalto, il concorrente deve dimostrare di rispettare le norme dei contratti collettivi vigenti (art. 5 cpv. 1 lett. c LCPubb e 11 cpv. 1 lett. e CIAP).

2.2 Dal profilo della parità dei sessi qual è la situazione esistente attualmente nelle imprese che si aggiudicano commesse pubbliche?

I contratti collettivi di lavoro contengono norme a tutela della parità fra i sessi. In caso di loro violazione, il concorrente deve essere escluso in ossequio a quanto previsto dall'art. 25 lett. c) LCPubb e art. 38 cpv. 1 lett. c) RLCPubb/CIAP. Le commesse più importanti vengono aggiudicate a imprese attive in settori nei quali sono in vigore contratti collettivi. Vi sono tuttavia commesse che concernono forniture di servizi e prodotti diversi da parte di settori

nei quali non vigono contratti collettivi.

2.3 Cosa intende fare il Consiglio di Stato per far avanzare la parità dei sessi nelle imprese che concorrono per commesse pubbliche? In particolare il Consiglio di Stato è disposto a introdurre delle misure che nell'attribuzione delle commesse pubbliche favoriscano le aziende rispettose della parità dei sessi ed escludano quelle che la violano?

Al di fuori delle aziende che sono attive in settori nei quali sono in vigore contratti collettivi di lavoro, occorrerà potenziare l'informazione e la sensibilizzazione mediante autodichiarazioni e la realizzazione di controlli regolari, affinché, come imposto dalla LCPubb, solo le aziende che rispettano la parità salariale fra donna e uomo ottengano commesse pubbliche.



Asili nido allo Stato?

L'Unione sindacale, per mano della collega Rezia Boggia e del piccolo Pascal, il 17 giugno ha consegnato 5'313 firme per aumentare il sostegno pubblico agli asili nido in Ticino. Il Consiglio di Stato nel 2007 ha preannunciato la creazione di un asilo nido per l'amministrazione cantonale, che dovrebbe vedere prossimamente la luce.

Forti preoccupazioni per i docenti di matematica

Tra le numerose prese di posizione in merito all'organizzazione del corso di formazione complementare per docenti di matematica per la scuola media, rivolto a docenti delle scuole comunali, segnaliamo quella della Commissione di matematica della Svizzera italiana, che si dichiara estremamente allarmata.

di Redazione

Infatti la via normale di formazione per diventare docente di scuola media comprende almeno una laurea o licenza universitaria (al minimo: *bachelor* dopo 3 anni, con almeno 180 crediti) cui segue

un anno di formazione pedagogica (abilitazione) comprendente anche dei periodi di pratica professionale. La sproporzione tra questa formazione e quella complementare – che chiede, per la formazione disciplinare, meno di 45 crediti (45 crediti comprendono infatti la disciplina e la sua didattica) è abissale ed è stata segnalata anche dal deputato al Gran Consiglio e membro del comitato VPOD docenti, Francesco Cavalli. Un rafforzamento della parte matematica del corso complementare si impone certamente, come suggerito da più parti. La maggioranza della Commissione scolastica del Gran Consiglio ha chiesto anche

una pausa annuale di riflessione. Ciò permetterebbe di valutare anche soluzioni alternative per reperire docenti di matematica, in particolare quella di organizzare una formazione complementare mirata e *en emploi* per coloro che già oggi insegnano come "supplenti annuali" nella scuola media e che non possono essere abilitati secondo la procedura normale, perché hanno un titolo universitario in una disciplina che non è insegnata in quell'ordine di scuola –fisici, informatici, economisti, ingegneri ed altri ancora, che nel loro corso universitario la matematica l'hanno pur praticata a un livello abbastanza alto.



La necessità di un progresso sociale reale in Svizzera è difficilmente contestabile, anche se per il padronato e le forze politiche di centro destra è tutt'altro che una priorità accettata senza discutere. Dopo anni di sacrifici, di tagli all'occupazione e al potere d'acquisto dei salari è giunto il momento di far beneficiare finalmente anche i salariati del buon andamento economico degli ultimi tempi. Non devono essere solo gli azionisti e i manager delle grandi aziende ad approfittare del buon momento congiunturale.

di Werner Carobbio,
presidente pensionati VPOD Ticino

Il progresso sociale in Svizzera, uno dei paesi più ricchi del mondo, deve interessare molti aspetti della vita quotidiana. Si va dall'introduzione di un pensionamento flessibile come lo chiede l'iniziativa dell'Unione sindacale svizzera (USS), che purtroppo le maggioranze borghesi del parlamento federale hanno già bocciato nelle discussioni commissionali, a un finanziamento sicuro e garantito dell'assicurazione invalidità, alla difesa dell'assicurazione disoccupazione che nelle intenzioni di governo e padronato si vuole peggiorare. Ma soprattutto progresso sociale significa miglioramento reale dei salari e in particolare adeguamento dei salari minimi.

È quanto propugna la nuova campagna per un aumento dei salari minimi dell'USS con la quale si chiede:

- un salario minimo mensile di fr 3'500.-
- un salario orario minimo di fr 20.-,
- un salario minimo di fr 4'500 per chi ha una formazione professionale.

La nuova campagna sindacale segue quella del 1998, con la quale si rivendicava un salario minimo mensile di 3000.-fr-. Campagna che ha contribuito al miglioramento delle retribuzioni in molte categorie, ma che è stata lungi dal risolvere tutti i problemi legati alla necessità di garantire a tutti salari che permettano di assicurare un livello di vita decente. E questo perché ne dicano gli ambienti padronali e borghesi, che si sono affrettati a definire le nuove riven-

dicazioni come inaccettabili e irresponsabili, perché secondo loro metterebbero in discussione la competitività dell'economia svizzera.

I lavoratori poveri

Infatti, come risulta da diversi studi la questione dei salari insufficienti continua ad essere un grave problema in Svizzera: un problema da affrontare in fretta senza tergiversazioni. Lo confermano una serie di dati che dicono come in Svizzera:

- circa 200'000 persone sono dei "working poor", cioè dei salariati il cui stipendio è inferiore alla soglia ufficiale di povertà;
- il 4% dei salari è ancora inferiore ai 3000.- fr al mese;
- l'11% è sempre inferiore ai 3500.- fr al mese;
- il 22% inferiore ai 4000.- fr al mese.

È un quadro preoccupante e inaccettabile, soprattutto se si tiene conto dell'alto costo della vita in Svizzera: per molti in questo paese significa non riuscire a fine mese a far quadrare i conti. E da un punto di vista generale questo significa caricare di maggiori costi l'ente pubblico, chiamato a intervenire in forme diverse per sostenere le numerose famiglie, che come conseguenza delle loro retribuzioni troppo basse non ce la fanno.

I salari dei lavoratori qualificati

Un altro preoccupante aspetto della situazione retributiva svizzera riguarda il fatto che in numerose professioni i salariati con una formazione professionale ricevono dei salari inferiori a fr 4'500.- al mese. È il caso nel commercio al dettaglio per il 60% dei dipendenti, del 70% dei dipendenti dell'albergheria e della ristorazione e addirittura dell'80% dei dipendenti del settore della cure alla persona. Ma situazioni analoghe si registrano persino in alcuni casi nell'edilizia, nell'industria dell'abbigliamento e in quella alimentare.



La situazione retributiva dei dipendenti con formazione professionale è tanto più preoccupante, se si pensa alle campagne presso i giovani perché seguano un tirocinio. La poca attrattiva dei loro salari a fine apprendistato, insieme alla scarsità di posti, non invoglia certo a seguire una formazione professionale. È un fenomeno che tocca in particolare le donne.

I salariati con formazione professionale sono stati i grandi perdenti dell'ultimo periodo di alta congiuntura: le loro retribuzioni sono dal 2002 al 2006 addirittura diminuite dell'1%: questo fa a pugni con le proclamate necessità di potenziare e migliorare la formazione e la qualificazione di dipendenti per il futuro stesso del paese.

Concludendo, mai come in questo momento si giustifica un adeguamento dei salari minimi così come rivendicato dalla nuova campagna sindacale, in particolare dei dipendenti con formazione professionale. Un adeguamento che è nell'interesse del futuro del paese e che si impone nel quadro di un progresso sociale necessario e da attuare in fretta.

L'Unione sindacale svizzera (USS) prende posizione sul rapporto sulla flexicurity pubblicato nel mese di maggio dall'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS): per l'USS esso dimostra che la flessibilità del mercato del lavoro in Svizzera è più che sufficiente.

di Daniel Lampart e Colette Nova, segretari USS

Vi sono almeno 700'000 persone occupate in maniera atipica (contratti di durata determinata, temporanea, su chiamata, pseudoindipendenti, lavoratori a domicilio). L'esempio del lavoro temporaneo mostra come questo tipo di lavoro non costituisca un trampolino di lancio verso un lavoro sicuro: infatti spesso questi lavoratori rimangono prigionieri del lavoro temporaneo.

Se includiamo 1,3 milioni di persone che lavorano a tempo parziale (che possono

essere distribuite tra le varie categorie di lavoro) vediamo che un lavoratore su due in Svizzera lavora in modo flessibile. Nel 2007 in seno alla categoria dei lavoratori a tempo parziale un buon terzo di essi non era soddisfatto in quanto avrebbe voluto lavorare a una percentuale superiore e un settimo di essi avrebbe voluto lavorare a tempo pieno. Tra i lavoratori temporanei i due terzi di essi vorrebbero lavorare con un impiego fisso, ma sono costretti ad accontentarsi di un impiego temporaneo.

La Svizzera non ha bisogno di maggiore flessibilità, ma di una sicurezza sociale migliore, in particolare per le persone occupate in maniera atipica. Non solamente in Svizzera non esiste l'obbligo di un'assicurazione per la perdita di guadagno in caso di malattia, ma numerosi lavoratori atipici sono penalizzati dal fatto che non sono coperti per il secondo

pilastro (previdenza professionale invalidità e vecchiaia).

Il Consiglio federale dovrebbe essere il primo a leggere il rapporto dell'UFAS sulla flexicurity, perché lo scorso 2 aprile ha rifiutato di migliorare la previdenza professionale per gli attori, musicisti e giornalisti, che lavorano con contratti di durata breve. Un tema oggetto di iniziative parlamentari da parte dei consiglieri nazionali Daguet e Goll.

L'USS rifiuta ogni forma di flessibilizzazione imposta e continuerà a battersi per una migliore copertura sociale delle persone occupate in attività atipiche. Inoltre si impegnerà affinché tutti gli adulti – e non solamente le persone meglio formate, com'è il caso attualmente – beneficino di un'efficace formazione continua.

Fusione fa rima con collaborazione

Il dibattito sulla fusione sindacale si allarga anche a livello locale, grazie a un recente incontro dei comitati sindacali ticinesi di Comedia, Sindacato della Comunicazione e VPOD.

di Gabriele Castori, segretario Comedia Ticino

Il noto cantautore lombardo Nanni Svampa nella celebre canzone "Ul spusalizi" consiglia di valutare la futura moglie "quand l'è in camisa" onde evitare in seguito spiacevoli sorprese.

Premessa scherzosa che vuole indicare il desiderio, anche a livello locale, di partecipare al processo di fusione in corso e che ha stimolato un incontro tenutosi a Rivera lo scorso 20 maggio tra i segretari e i membri di comitato sezionali di Comedia, Sindacato della Comunicazione e VPOD, organizzazioni al centro di un progetto di fusione, che prevede pure un'alternativa Comedia-UNIA.

È uscito un nutrito scambio informativo che ha aggiornato sul processo in corso e permesso di scambiare preziose informazioni circa le distinte realtà. Nei diversi interventi sono emerse le specifiche strutture, il profilo politico, l'organizza-

zione interna, lo spazio dedicato alla formazione, la sindacalizzazione, i principali problemi delle singole organizzazioni, le sinergie che si possono immaginare. Infine i presenti hanno sottolineato l'importanza che nel proseguo dello studio vengano tradotti in italiano i documenti più importanti. Sul tavolo nazionale il progetto avrà precise scadenze parallelamente all'altra trattativa con il sindacato UNIA, con il quale

Comedia Regione Ticino intende organizzare localmente un incontro simile a quello tenuto a Rivera. Al di là delle scelte che dovranno essere fatte nel futuro questi incontri sono anche occasioni per meglio conoscerci in una ottica di collaborazione interfederativa che rappresenta verosimilmente una delle condizioni per riuscire a dare importanti risposte alle sfide del futuro.



Offerte di lavoro

Confederazione

Consultare:
www.stelle.admin.ch/it

Cantone Ticino

Impiegati Stato

42/08 OSC, Mendrisio: medici assistenti (valido per tutto l'anno 2008)

58/08 DSS, Bellinzona: collaboratore/trice scientifico/a (con titolo accademico) (scadenza 27 giugno) presso la segreteria generale del Dipartimento della Sanità e della socialità

59/08 DSS, Bellinzona: psico-educatore/trice, presso servizio medico (SMP) per minorenni, Luagono-Viganello (scadenza 4 luglio)

61/08 DFE, Bellinzona: analista-programmatore/trice (scadenza 4 luglio)

62/08 DFE, Bellinzona: analista-programmatore/trice di I (scadenza 4 luglio)

Diversi / Operai

Mun. Giubiasco: assunzione di personale (scadenza 30 giugno, ore 17.00)

Mun. Castel San Pietro: tecnico comunale (scadenza 30 giugno)

L'Ass. Museo Orsenese, Loco: curatore/trice al 20% (scadenza 27 giugno)

EOC, Bellinzona: cuoco/a in dietetica (scadenza 1° luglio)

La Divisione esercizio strade nazionali, Altdorf: ingegnere civile STS (scadenza 4 luglio)

Consorzio intercomunale acqua potabile, Cugnasco: segretaria/o (scadenza 4 luglio)

Mun. Faido: presidente della commissione tutoria regionale n. 18 (scadenza 7 luglio, ore 16.00)

Mun. Losone: cuoco/a al 65% (scadenza 7 luglio, ore 16.00)

Docenti / direttori scuole

SIC, Bellinzona: docenti di inglese e tedesco a tempo parziale

Alta scuola pedagogica, Locarno: concorso per docenti di pratica professionale (scadenza 30 giugno)

Mun. Osogna: docente di scuola elementare educazione fisica (scadenza 30 giugno)

Impiegati/Sindacalisti

Sindacato VPOD, Lugano: sindacalista al (50/80%) (scadenza 1 luglio)

Sindacato VPOD, Lugano: impiegato/a di commercio a tempo determinato -1 settembre a 30 aprile 2009- (scadenza 1 luglio)

Medici/ sociosanitario

OSC, Mendrisio: stages 2008 psicologi e psicoterapeuti (50/100%) valido tutto l'anno 2008)

OSC, Mendrisio: concorso generale 2008 medici assistenti presso l'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (vale per tutto il 2008)

EOC, Locarno: capo servizio al 100% (scadenza 27 giugno)

EOC, Bellinzona: responsabile servizio economia domestica Faido, (scadenza 27 giugno)

EOC, Bellinzona: medico assistente Ortopedia (scadenza 30 giugno)

EOC, Bellinzona: assistente scientifico/a (scadenza 30 giugno)

EOC, Locarno: capo clinica (scadenza 4 luglio)

EOC, Locarno: medico assistente al 100% (scadenza 11 luglio)

EOC, Bellinzona: capo del Dipartimento di medicina di laboratorio dell'EOC (scadenza 18 agosto)

Infermieri / operatori Sociosanitari / tecnici radiologia

Concorsi assunzioni apprendisti EOC: diverse assunzioni vale per l'anno 2008 vedi FU. n.14/2008

EOC, Bellinzona: infermieri/e (80-100%) (entrata subito o da convenire)

Municipio di Chiasso: c/o gli istituti sociali, infermieri/e, ausiliari/e di cura, ausiliari/e servizi generali (scadenza indeterminata)

Municipio di Bellinzona: Casa Anziani Comunale diverse assunzioni (valido per tutto l'anno 2008)

Municipio di Massagno: Casa Anziani Comunale Girasole diverse (valido per tutto l'anno 2008)

Casa consortile persone anziane Santa Lucia, Arzo: operatrici/ori socio sanitari diplomate/i e assistenti cura diploma-

te/i (valido tutto l'anno 2008)

Casa per anziani "Stella Maris", Bedano: infermieri/e diplomati/e, assistenti di cura con certificato, operatori sociosanitari (valido per tutto l'anno 2008)

Istituto socioterapeutico La Motta, Brissago: praticanti/stagiari annuali (info@la-motta.ch)

Municipio di Bedano: operatore/trice di profilassi dentaria (scadenza 30 giugno, ore 16.30)

Unitas, Tenero: ergoterapista al 80% per la Casa Tarcisio, (scadenza 30 giugno)

Fondazione Diamante, Lugano: operatore sociale al 70% presso il laboratorio di Mendrisio, (scadenza 4 luglio)

Studi medici

Melano-Maroggia: ass. studio all'70%, marcoferrera@bluewin.ch

Lugano: ass. studio (cifra 40, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Lugano: ass. studio (50-90%) (cifra 45, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Lugano: ass. studio al 50% dott. Marco Bonomo, 091 924.26.00

Lugano: apprend. ass. studio, dott. V. Liguori, 091 993.21.10

Lugano: ass. studio (cifra 62, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Lugano: ass. studio all'80% (cifra 60, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Malcantone: ass. studio (60-80%) (cifra 53, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Locarnese: ass. studio (50-80%) (cifra 50, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Locarno: ass. studio (cifra 61, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Muralto: ass. studio dott. Michele Pagnamenta, 091 743.66.13;

Olivone: ass. studio al (40-50%) dott. Brenno Ambrosetti-G;

Giubiasco: ass. studio 4 mattine/settimana (3 ore) dr.ssa B. Chiesi, drchiesi@gmail.com

Bellinzonese: ass. studio (80-100%) (cifra 43, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Bellinzonese: ass. studio (30-50%) (cifra 47, OMCT, CP 262, 6802 Rivera)

Biasca: ass. studio, studiomedicoguidi-cell@gmail.com;

Concorso per la nomina o l'incarico di docenti delle scuole comunali

I Municipi e le Delegazioni dei Consorzi scolastici aprono il concorso per la nomina o l'incarico di docenti di scuola dell'infanzia e elementare (docenti titolari e contitolari SI, docenti titolari e contitolari SE, docenti di sostegno pedagogico, docenti di educazione fisica, docenti di educazione musicale, docenti di attività creative, docenti di appoggio). **Scadenza 30 giugno 2008**, ore 18.00 (timbro postale). Informazioni dettagliate sul Foglio Ufficiale 47/2008 del 10 giugno 2008.



Concorso per un/a sindacalista a tempo parziale (50-80%) per il Sindacato dei servizi pubblici - VPOD Ticino

Grado d'occupazione e stipendio da definire in base ai compiti e alle responsabilità assunti.

Compiti: - collaborazione nella gestione delle attività sindacali in ambito sanitario, sociale, scolastico e delle amministrazioni pubbliche; redazione di articoli, prese di posizioni e documenti informativi per i membri sindacali; capacità di analizzare i problemi del settore sociosanitario, scolastico e pubblico, nonché di contribuire all'elaborazione di proposte sindacali.

Requisiti: titolo universitario oppure SUP oppure di Scuola superiore; conoscenza del mondo del lavoro; ottima padronanza orale e scritta della lingua italiana e conoscenza delle altre lingue nazionali; interesse per attività sindacali e orientamento sociale; disponibilità a partecipare a riunioni serali e nel finesettimana; capacità di dialogo con i membri sindacali.

Documenti richiesti: a) curriculum vitae e foto; b) estratto del casellario giudiziale; c) ultimo certificato di studio; d) referenze di lavoro.

Le offerte devono pervenire al Sindacato VPOD entro il 1. luglio 2008.

Candidature da inviare a: Sindacato VPOD, "Concorso posto sindacale", CP 220, Via San Gottardo 30, 6903 Lugano
Candidature che non adempiono ai requisiti richiesti non verranno prese in considerazione.



Concorso per l'assunzione di un/a impiegato/a di commercio a tempo determinato dal 1.9.2008 al 30.4.2009

Compiti: gestione finanziaria e amministrativa del sindacato; collaborazione nella gestione amministrativa della Cassa malati collettiva; collaborazione nella conduzione segretariato sindacale VPOD Regione Ticino

Requisiti: diploma di impiegato/a di commercio, con pratica in ambito contabile/finanziario; conoscenza del programma contabile "banana"; padronanza orale e scritta della lingua tedesca costituisce titolo preferenziale; capacità di lavorare in modo indipendente

Documenti richiesti: a) curriculum vitae e foto b) estratto casellario giudiziario c) ultimo certificato di studio e referenze di lavoro.

Stipendio da definire in base ai compiti e alle responsabilità assunti. Candidature che non adempiono ai requisiti richiesti non verranno prese in considerazione. Ulteriori informazioni c/o: segretariato VPOD Lugano 091/9116930 A. Nicoli

Le candidature devono pervenire entro il 1 luglio 2008, a:

"Concorso amministrativo" Sindacato VPOD/SSP CP 220 - Via San Gottardo 30 - 6903 Lugano

Pre-iscrizioni corso "Passerella Scuole universitarie" e corso "Passerella ASP"

Corso dell'Alta scuola pedagogica per la formazione pedagogica dei docenti delle scuole medie e delle scuole medie superiori.

Aperte le pre-iscrizioni ai corsi di preparazione per l'ammissione alle Scuole universitarie e all'Alta scuola pedagogica per i titolari della maturità professionale di diritto federale e cantonale. Corsi della durata di un anno scolastico inizieranno il 1° settembre 2008. I formulari per la preiscrizione sono da richiedere alla direzione del Liceo cantonale di Bellinzona e vanno presentati **entro il 14 luglio 2008**. Ulteriori informazioni rivolgersi a: segreteria del Liceo cantonale di Bellinzona, Via F. Chiesa 2, Daniela Poloni, tel. 091/814 00 13, poloni@liceobellinzona.ch oppure sito internet www.liceobellinzona.ch.

Corso dell'Alta scuola pedagogica

Corso dell'Alta scuola pedagogica per la formazione pedagogica dei docenti delle scuole medie e delle scuole medie superiori.

Il Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport apre presso l'Alta scuola pedagogica (ASP) di Locarno per l'anno accademico 2008/2009 le iscrizioni ai seguenti corsi:

a) corso per la formazione pedagogica a tempo pieno di docenti per le scuole medie (SM) nelle seguenti materie: italiano, latino, inglese, francese, tedesco, storia, geografia, matematica, scienze naturali, educazione visiva, educazione manuale e tecnica (ed. tecnica e tecnica dell'abbigliamento), educazione musicale, educazione fisica.

b) corso per la formazione pedagogica a tempo pieno di docenti per le scuole medie superiori (SMS) nelle seguenti materie: italiano, inglese, tedesco, matematica e fisica.

c) corso combinato a tempo pieno per docenti dei due settori scolastici SM e SMS nelle seguenti materie: italiano, inglese, tedesco, matematica e fisica SMS (con matematica o scienze naturali SM).

Termine d'iscrizione: 30 giugno 2008

Disposizioni generali, condizioni per l'ammissione e domande d'iscrizione sono da visionare dal Foglio Ufficiale Nr. 43/2008 del 27 maggio 2008. Il formulario d'iscrizione può essere scaricato dal sito: www.aspti.ch. La segreteria dell'ASP è a disposizione per ulteriori informazioni, tel. 091/816 02 13, fax 091/816 02 19, e-mail: asp.abilitazione@aspti.ch.



"i grappoli"

6997 Sessa - Telefono: 091- 608 11 87 - Fax: 091- 608 26 41
hotel-grappoli@swissonline.ch www.grappoli.ch



Appuntamenti di luglio

Venerdì 18 luglio **"Piscina party"** con Impacto Latino musica e balli latino-americani
prima serata, dalle ore 19.00 **Grigliata mista**

Sabato 19 luglio, dalle 18.00 **"Mercatino estivo"** di prodotti e artigianato locale

Sabato 19 luglio dalle 20.00 **Musica e ballo con il tastierista Roger Annen**
In prima serata, dalle 19.00 **Grigliata mista**

Da sabato 19 luglio a mercoledì 27 agosto **Esposizione quadri Ryser-Fässler**

Martedì 22 luglio, ore 20.30 **Spettacolo di magia con il "Mago René"**

Giovedì 24 luglio **"Mini-Club"** Animazione, giochi e balli di gruppo per più piccoli

Venerdì 25 luglio, dalle 18.00 **"Mercatino estivo"** di prodotti e artigianato locale

Venerdì 25 luglio dalle 20.00 **Musica e ballo con il tastierista Roger Annen**
In prima serata, dalle 19.00 **Grigliata mista**

Sabato 26 luglio, 21.30 **"Open Air" in piscina**
Organizzato dai giovani di Sessa e Monteggio

Domenica 27 luglio, ore 18.00 Giro a cavallo del pony (**zona piscina**)

Martedì 29 luglio, ore 20.30 **Spettacolo di magia con il "Mago René"**

Mercoledì 30 luglio, ore 20.00 **Concerto corno delle Alpi**



Appuntamenti sindacali

Assemblea personale Casa anziani
CSO Russo e Loco
3 luglio, ore 20.00
c/o sala multiuso, CpA Russo

Cattivi pensieri

Lorenzo censura

A Lorenzo Quadri, deputato al Gran Consiglio e municipale di Lugano, non è piaciuto che Ermete Gauro, delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e alla lotta al razzismo, si sia espresso contro l'iniziativa UDC sulle naturalizzazioni degli stranieri. Per Quadri il funzionario non deve esprimere opinioni pubbliche! Ecco un giornalista, un giurista e un giovane, che ha riscoperto i valori dell'assolutismo guglielmino e della censura bismarckiana!

Peccato che nella votazione in questione, malgrado la campagna demagogica dell'UDC lasciasse presagire tutt'altro, il popolo svizzero sul fondo abbia dato ragione ad Ermete Gauro e non a Lorenzo Quadri.

Servizi CGIL per i frontalieri iscritti al sindacato VPOD

Como

Camera del lavoro, per info generali su sedi e orari: 031239 311

Patronato INCA via Italia Libera 25
lu-me-ve 8.30-14.30
ma-gio 9.00-12.30 / 16.00-18.30
sa 9.00-11.30

Per info sulle altre sedi provinciali del patronato: 031 239 390

CAAFCGIL Centro servizi fiscali
via Anzani 12b
lu-ve 8.30-12.30 / 14.00-18.00
Per appuntamenti o per info sulle altre sedi del CAAF: 031 260 375

Permanenze Coordinamento frontalieri CGIL

Bizzarone c/o biblioteca (palazzo comunale) ma 17.00-18.00

Olgiate Comasco c/o Camera del lavoro CGIL tel. 031 944 321 via Vittorio Emanuele 63 me 17.00-18.30

Porlezza via Garibaldi 54 tel. 0344 725 73 ma 16.00-18.00 sa 9.00-11.30

Varese

Camera del lavoro per info generali su sedi e orari: 0332 276 111

Patronato INCA, via Nino Bixio 37
lu-ve 9.00-12.00 / 15.00-18.00

CAAFCGIL Centro servizi fiscali, via Nino Bixio 37
Per appuntamenti o per info sulle altre sedi del CAAF: 0332 810 478

Permanenze patronato INCA/CGIL

Arcisate Via Trieste 10 tel. 0332 851 722 me 9.00-12.00 / 16.30-18.30 gio-ve 9.00-12.00

Besozzo via 25 aprile c/o Camera del lavoro tel. 0332 771 035 lu-me 15.00-18.30 gio-ve 9.00-12.00

Impressum

Redazione:

Segretariato SSP/VPOD, Sezione Ticino
Via S. Gottardo 30, CP 220 6903 Lugano
Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31
vpod.lugano@ticino.com

Raoul Ghisletta (responsabile),
Rezia Boggia, Fausto Calabretta,
Daniela Casalini - Trampert,
Massimo Mantovani,
Paola Orsega-Testa, Stefano Testa.

Chiusura redazionale:

10 giorni prima dell'uscita

Frequenza:

mensile
Grafica: studio POP, S. Antonino
Stampa: Tipo Aurora SA, Canobbio

Abbonamenti:

Gratuito per i soci VPOD,
Fr. 55.- per i non soci in Svizzera
Fr. 70.- per i non soci all'estero

Il prossimo numero de
"I diritti del lavoro"
uscirà giovedì 28 agosto 2008

Casa polivalente di Rodi



La casa delle colonie dei sindacati a Rodi (Leventina) è l'ideale per gruppi e scolaresche: due aule 50 posti, sala polivalente 80 posti, 10 camere al 1° piano 58 letti, 10 camere al 2° piano 43 letti, servizi e docce, spazio ricreativo esterno di 3'000 m2, casina esterna, pulmino di 21 posti. Per prospetto, informazioni e prenotazioni:

Colonie dei sindacati - c.p. 1211 - 6500 Bellinzona - 091 826 35 77



Protezione giuridica privata MULTI - VPOD COOP Assicurazioni - VPOD

A cosa serve la MULTI-VPOD?

In materia di circolazione stradale; in caso di controversie nell'ambito della locazione, in caso di litigio con assicurazioni, uffici viaggio, dentisti,... per prestazioni finanziarie per vittime di crimini e di violenze; per questioni familiari e di diritto ereditario

La protezione giuridica MULTI VPOD **costa solo fr. 94.80.- annui** e si può disdire ogni anno.

Richiedete la documentazione per la sottoscrizione al segretariato VPOD
tel. 091/911 69 30, vpod.lugano@ticino.com.



Cassa malati- Progrès, coll. VPOD (partner Helsana)

Approfittate! Grazie al contratto collettivo della VPOD con Progrès (partner Helsana)

Premio mensile valido dal 1.1.2008, per l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie (LAMAL)

Assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie

TI 1 2008 PREMED 24

AOMS (LaMal)	Franchigia	Età 0-18		Età 19-25		Età da 26	
		con infort.	senza infort.	con infort.	senza infort.	con infort.	senza infort.
BASIS0	/ 300	93.-	86,50	293,10	272,60	344,90	320,80
BASIS	500 / 500	61,70	57,40	280,60	261.-	332,40	309,20
BASIS	/ 1000			249,30	231,90	301,10	280,10
BASIS	/ 1500			217,90	202,70	269,70	250,90
BASIS	/ 2000			186,60	173,60	238,40	221,80
BASIS	/ 2500			167,70	156.-	207,10	192,70

Ribasso collettivo 10% su Assicurazioni LCA: TOP, SANA, HOSPITAL, ecc...

Trasferimenti da Helsana a Progrès tramite l'apposito formulario da richiedere al nostro ufficio. Medesime prestazioni assicurative.

Per offerte personali inviare una copia dell'attuale attestato di assicurazione a:
VPOD, Casella postale 220, 6903 Lugano - fax. 091/911 69 31

La festa di solidarietà con il Centro America

Sabato 23 agosto 2008
dalle ore 17.30
A Bellinzona
Castello Montebello
(castello di mezzo)

organizza:

AMCA

Associazione di aiuto medico al Centro America

per saperne di più: www.amca.ch

**GAB
6900 Lugano 3**

Ritorni: Zentralsekretariat VPOD
Postfach 8279, 8036 Zürich



Aderite al Sindacato VPOD



Sindacato svizzero dei servizi pubblici VPOD Regione Ticino

Aderire al sindacato è semplice!

Per conoscere la quota mensile chiami il numero 091 911 69 30

P.F. scrivere in stampatello

Cognome e Nome _____

Data di nascita Data d' adesione

Via e numero _____

No. Postale e domicilio _____ Nazionalità

Tel. /Cel. _____ e- mail _____

Datore di lavoro _____

Professione _____ Stipendio lordo annuo _____

Sindacato precedente _____ Giornale in lingua: I T F

La VPOD regala 50.- Fr. di premio a chi le ha consigliato di aderire al Sindacato

Cognome, nome, indirizzo _____

Luogo, data _____ Firma _____

La /il sottoscritta/o dichiara con la presente di aderire al Sindacato svizzero dei servizi pubblici - VPOD e s'impegna a rispettarne gli statuti.

Sindacato VPOD Ticino

Sito VPOD Ticino: www.vpod-ticino.ch

Segretariato VPOD Lugano

Aperto tutti i giorni, orari: 8.00-12.00/13.30-17.30
Tel. 091 911 69 30 - Fax 091 911 69 31
E-mail: vpod.lugano@ticino.com
CP 220, Via S. Gottardo 30, 6903 Lugano
(4° piano, vicino stazione FFS, davanti Ufficio del Lavoro)

Ufficio VPOD Bellinzona

Aperto tutti i giorni, orari: 8.00-12.00/13.30-17.30
Tel. 091 826 12 78 - Fax 091 825 26 14
E-mail: vpod.bellinzona@ticino.com
CP 1216, Piazza Collegiata, Salita S. Michele, 6501
Bellinzona (2° piano, sopra orologeria Tettamanti)

Ufficio VPOD Locarno

Aperto il lunedì: 13.30-17.00
e il giovedì: 9.00-12.00 - Tel. 091 751 00 47
Piazza Corporazioni 1, 6600 Locarno
(Città vecchia, sopra ristorante Casa del Popolo)

Ufficio VPOD Balerna

Aperto il martedì (se festivo mercoledì):
13.30-17.00 - Tel. 091 646 00 69
Via Primavesi 2, 6828 Balerna
(accanto al municipio) sede Associazione
Inquilini Mendrisiotto

Permanenza INCA Balerna

Istituto Nazionale Confederale di Assistenza
italiani all'estero, 1° e 3° martedì del mese
ore 09.00 - 12.00
Via Primavesi 2, 6828 Balerna
tel. martedì 646.00.69 (altri giorni 091 821.10.80).

Cassa disoccupazione Comedia VPOD

Bellinzonese e valli

Sede centrale a Bellinzona
Salita San Michele 2, CP 1216, 6501 Bellinzona
Tel. 091/826 48 83 - Fax 091/826 48 84
Lunedì, martedì e giovedì: 09.00-11.30
mercoledì: 14.00-17.00
venerdì: chiuso

Luganese

Sede VPOD di Lugano
Via San Gottardo 30, CP 220, 6903 Lugano
Tel. 091/911 69 30 - Fax 091/911 69 31
Tutti i giorni: 09.00-11.30 / 14.00-17.00

Locarnese

Sede VPOD di Locarno
P.za Corporazioni, 6600 Locarno
Tel. 091/751 00 47
Lunedì: 13.30-17.00 Giovedì: 09.00-12.00

Mendrisiotto

Sede VPOD di Balerna
Via Primavesi 2, 6828 Balerna
Tel. 091/646 00 69 - martedì 13.30-17.00
(se festivo mercoledì 13.30-17.00)

Bellissimo orologio rosso con spilla del sindacato VPOD a chi iscrive un nuovo membro

Come funziona?

Ogni membro che iscriverà un collega al sindacato, oltre al consueto premio di adesione di fr. 50.-, riceverà un magnifico orologio rosso con spilla (fino ad esaurimento dei 500 pezzi).

Come ritirare l'orologio?

Consegnate una nuova adesione sottoscritta da un(a) vostro(a) collega ai sindacalisti VPOD o alla segreteria sindacale e ricevete immediatamente questo magnifico orologio!

